

Padrinato

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **95 (1986)**

Heft 4: **Maggio : mese Croce Rossa**

PDF erstellt am: **07.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PADRINATO

ATTIVITÀ IN SVIZZERA

Cari padrini, ben sapete che povertà e miseria sono fenomeni che tuttora esistono nelle nostre e nelle vostre immediate vicinanze e che in questo Paese, che naviga nell'abbondanza, molte persone fanno parte del cosiddetto «quarto mondo». Quante siano le persone che vivono in condizioni di miseria non lo sappiamo con precisione e nemmeno le statistiche riescono a rilevare dati affidabili (vedi *Actio* 1/1986).

Il vostro aiuto e la vostra sensibilità nei confronti del de-

stino di altri ci permette di dare una mano ad alcune di queste persone.

Rapidamente lo stretto necessario

L'anno scorso ci sono pervenute 235 richieste a cui abbiamo potuto rispondere fornendo mobili, letti, lenzuola, vestiti, scarpe, ecc. Fra le persone bisognose di aiuto si trovavano anche alcune famiglie che avevano perso tutto in seguito a un incendio e che abbiamo potuto rifornire rapidamente dello stretto necessario, ren-

GRAZIE!

La miseria si nasconde dietro il nostro benessere. E' spesso per orgoglio che proprio qui in Svizzera certe famiglie o persone sole si trattengono dall'ammettere una propria situazione di emergenza anche solo temporanea. Più spesso ancora sono però la modestia, il senso di insicurezza, la timidezza o la vergogna ad esserene la causa principale: stati d'animo per i quali non dovrebbe esserci spazio, ma che dopo tutto esistono lo stesso e non per questo dobbiamo quindi reagire passivamente quando si presentano.

dendo loro un po' meno difficile i primi mesi immediatamente successivi allo choc.

I fondi SOS provenienti dai padrini li abbiamo utilizzati per le 78 richieste pervenute da persone che si sono ritrovate improvvisamente in una situazione finanziaria estremamente critica, soprattutto in seguito a malattia o ad un infortunio. Come vedete il vostro contributo serve a qualcosa e ci incoraggiate inoltre a non arrenderci mai. Ci auguriamo di poter contare anche in futuro sul vostro appoggio.

536 madrine e padrini a favore dei nostri torpedoni per invalidi

L'anno scorso i nostri tre torpedoni speciali hanno percorso dall'inizio di marzo fino a dicembre oltre 120000 km, trasportando oltre 12000 persone che hanno così avuto la possibilità di trascorrere una piacevole giornata.

Immaginatevi di essere legati a una sedia a rotelle e di ricevere un invito a una gita in pullman. La sola idea di dover salire e scendere e il fatto di dipendere dall'aiuto degli altri, vi farebbe molto probabilm-

te rinunciare alla gita per starvene in pace a casa vostra. I nostri torpedoni speciali dispongono però di una piattaforma di sollevamento che facilita qualsiasi spostamento sulle sedie a rotelle. Si tratta di installazioni che tuttavia comportano una notevole spesa e per poterle mantenere anche in futuro ci è indispensabile il vostro sostegno finanziario, tanto più che dal 1987 il torpedone più piccolo, in servizio da almeno 13 anni, non potrà più essere adoperato e alla fine di questa stagione dovrà essere tolto dalla circolazione e sostituito con un altro.

Il numero degli invalidi e di coloro che sono legati a una sedia a rotelle non diminuisce. Più che mai, quindi, si dovrebbe sentire il desiderio di offrire loro perlomeno una volta all'anno, una giornata veramente diversa. Mantenere in funzione tre torpedoni speciali di questo genere implica una grossa spesa e, con il vostro sostegno, ci permettete di venire incontro a queste persone invalide portandole in giro per un'escursione. Vi ringraziamo sinceramente per il vostro contributo.



BREVO RESOCONTO

8706 sono stati nel 1985 i padrini e le madrine che hanno offerto i loro contributi a favore delle nostre nove categorie che vi elenchiamo:

– Soccorso a favore di bambini in territori occupati e colpiti da catastrofe	padrini 1710
– Rifugiati tibetani in Svizzera	1458
– Rifugiati in Svizzera	1275
– Famiglie e persone sole in Svizzera	1252
– Indigenti in Indocina	851
– Interventi d'urgenza della Croce Rossa	708
– Torpedoni per invalidi	536
– Rifugiati nel mondo	493
– SOS aiuto individuale	423

In totale le entrate lorde sono ammontate a Fr. 933'747.05 aumentando così rispetto all'anno precedente del 23,3%. Grazie a voi siamo in grado di intervenire a favore di singoli casi o di grossi progetti, sia in Svizzera che all'estero. Vi ringraziamo per la vostra fiducia e vi assicuriamo che il denaro offerto viene impiegato allo scopo da voi indicato. Ci auguriamo che possiate sostenerci anche in futuro, permettendoci così di continuare il nostro lavoro.



PADRINATO

ATTIVITÀ ALL'ESTERO

Aiuto negli «slums»

Grazie al vostro padrinato abbiamo la possibilità d'intervenire nei rioni più poveri di Asunción, nel Paraguay e realizzare così importanti operazioni sociali e di sviluppo. Per questo nostro lavoro disponiamo di Fr. 15000.—. In Bolivia, nella città di Montero, dove un bambino su tre è affetto da tubercolosi, i Fr. 38000.— a nostra disposizione ci servono per mettere in pratica un programma antitubercolosi. E quindi per merito della vostra fedeltà che siamo in grado di soccorrere alcuni dei numerosissimi bambini e giovani fra i 4 e i 19 anni che normalmente vivono per strada, rendendo la loro vita un po' meno difficile.

Esempi

José ha sette anni e lavora in media otto ore al giorno facendo il facchino sul mercato del posto. Mercedes di nove anni assieme alla sorellina Maria di tre chiedono l'elemosina visto che i soldi dei genitori non bastano per tutti. Juan, Pablo, Guillermo e Jaime si ritrovano ogni giorno sull'enorme mucchio di rifiuti alla ricerca di qualcosa da riutilizzare.

Questi sono solo alcuni esempi fra i 200 bambini e giovani fra i 4 e 19 anni presi in considerazione da un ex delegato della CRS che ha voluto fare un'inchiesta sul lavoro minorile. Da questa sua analisi è tra l'altro risultato che il 75% di questi ragazzi lavora ogni giorno circa 4-8 ore e il 20% arriva addirittura a 9-14 ore di lavoro al giorno. La scuola la frequentano quando capita e irregolarmente. Il guadagno giornaliero arriva a circa Fr. 2.50. Dati statistici dunque, ma dietro a cui si cela un'indescrivibile miseria.

Con altre quattro persone, l'ex delegato vuole dedicarsi ai bambini dei quartieri più poveri di Asunción, cercando di sviluppare il senso di una vita

**José, 7 anni,
lavora oltre otto ore
al giorno.**



comunitaria e di renderli più consapevoli della realtà che li circonda e della possibilità di risolvere i loro problemi in comune. Si tratta di un'operazione in cui vengono coinvolti anche i genitori. Col tempo, il lavoro svolto assieme ai figli dovrebbe permettere di trovare una soluzione a certi problemi e ciò a vantaggio di tutta la comunità, come per esempio l'approvvigionamento di acqua potabile, l'igiene domestica, l'educazione sanitaria, ecc. Nel quartiere di «La Floresta» nella

città boliviana di Montero, il destino riservato ai bambini è altrettanto triste. Qui però da alcuni anni si sono costituiti gruppi d'intervento autogestiti che affrontano da sé i problemi più grossi, fra cui una cooperativa per la costruzione di alloggi, gruppi speciali per le madri, la mensa scolastica, un'officina per lavori di falegnameria. Ultimamente è stato organizzato anche un servizio sanitario, che ha come obiettivo principale quello di combattere la tubercolosi infantile (un bambi-

no su tre ne è affetto). Alla terapia, all'educazione sanitaria e preventiva partecipano anche i genitori dei bambini malati. La tubercolosi non va vista solo dal punto di vista medico, ma deve essere considerata ovviamente nel suo contesto socio-economico della popolazione che vive in questi rioni di estrema miseria. Da parte nostra partecipiamo a questo progetto fornendo medicinali e indennizzando con modeste ricompense i soccorritori.

☆☆☆

Pur considerando che l'impegno principale deve consistere nell'evitare che sempre più gente si riversi nelle città dove mancano alloggi e lavoro, non possiamo non essere sensibili alla miseria di questi rioni.

Grazie a voi ci è dunque possibile soccorrere questa gente e aiutarla nel loro tentativo di rendere la propria vita più dignitosa. □



Bambini degli «slums».

BOLIVIA

L'ACAI, ovvero l'Associazione quadro dell'Istituto per invalidi di Santa Cruz, informa e assiste invalidi aiutandoli, inoltre, se hanno bisogno di sedie a rotelle o di protesi. L'ACAI dispone anche di un centro di diagnosi e di assistenza per bambini invalidi che hanno particolari difficoltà di apprendimento ed educative.

La Pro Infirmis e l'Associazione Svizzera degli Invalidi hanno regalato all'ACAI sedie a rotelle e stampelle di cui aveva urgentemente bisogno. Da parte nostra ci siamo occupati della loro spedizione, assumendone le spese.

BRASILE

In due rioni di Rio de Janeiro sosteniamo centri sanitari la cui attività era finora stata portata avanti da medici, infermiere e operatori sociali. Intanto si sta aspettando una risposta dalla autorità cittadine a una domanda di riconoscimento dei centri e che dovrebbe pervenire entro due anni. Nel frattempo, però, il personale addetto all'assistenza sanitaria non riceve nessun sostegno di carattere finanziario: fatto che rende incerta l'attività del centro. Da parte nostra possiamo contribuire con un modesto sostegno finanziario alla continuazione di questo importante lavoro.